

# *Carta del Servizio Fraterno*

## *5.1 Formazione*

*Nell'accingerci ad esaminare l'ambito formativo, appare utile tentare di offrire almeno una descrizione del significato del termine FORMAZIONE dal momento che, generalmente, si preferisce dare per acquisito ciò che invece meriterebbe uno sforzo per rendere maggiormente esplicito e definito tale significato. La formazione è azione intelligente, armoniosa e continua che mira a far acquisire ad una persona, inserita in una realtà concreta, un modo di essere e di agire conforme ad un modello o ad un ideale. Essa spesso è sinonimo di educazione e si riferisce al processo che coinvolge la persona, dotandola di attitudini che la rendono capace di operare in vista di obiettivi stabiliti. Si parla di formazione in tutti i campi della vita umana. Nel nostro caso, dobbiamo parlare di formazione cristiana e francescana. Alla luce della fede la formazione ha per obiettivo la crescita e lo svolgimento della nuova creatura che ogni battezzato è in Cristo secondo la vocazione, i carismi e le grazie ricevute e che ancora riceverà nel corso della sua vita. Quindi ci riferiamo ad un itinerario che renda la persona capace di avere uno stile di vita cristiana, di assimilare una forma di vita in un processo crescente, che deve condurlo ad "educarsi al pensiero di Cristo, a vedere la storia come lui, a giudicare la vita come lui, a scegliere e ad amare come lui, a sperare come insegna lui, a vivere in lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede" (CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, 38). Nel nostro ambito più proprio, cioè quello francescano e secolare, soggetto della formazione è l'uomo cristiano che spinto dall'azione dello Spirito Santo ad entrare in fraternità, si propone di assumere gradualmente e sempre più coerentemente le modalità di vita francescana per la dimensione secolare che significa entrare nell'ordine dell'amore di Cristo nella vita del secolo, secondo i valori interpretati e vissuti da Francesco : cultura della pace, della povertà, della fraternità in spirito di orazione e devozione. Il Capitolo II delle Costituzioni Generali, dedicato alla forma di vita all' art. 8 Cost. identifica la formazione come " itinerario continuamente rinnovato di conversione e di formazione in un'apertura alle istanze che vengono dalla società e dalle realtà ecclesiali, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo nella dimensione personale e comunitaria cercando di approfondire, alla luce della fede, i valori e le scelte evangeliche secondo la regola ofs".).*

La formazione francescana va quindi intesa come processo che propone, sostiene ed accompagna il percorso educativo che attraverso momenti di acquisizione di conoscenze, momenti di applicazione di tali conoscenze all'agire quotidiano e momenti di capacità abituale ad impegnarsi nell'azione conduce a uscire da se stesso, modificando la propria esistenza per porsi alla sequela di Cristo alla maniera di Francesco vivendo il Vangelo da laici negli impegni e le attività temporali quali cittadini del mondo, sia individualmente sia associati per iscrivere la legge divina nella vita della città terrena assumendo la propria responsabilità, alla luce della sapienza cristiana e facendo attenzione rispettosa alla dottrina del Magistero." (*Gaudium et Spes*, n°43). Tutto secondo lo stile della nostra Regola che deve essere proprio per questo motivo il fulcro di tutta la formazione.

Si tratta, come ben si può comprendere, di un processo complesso in quanto è il risultato di diverse componenti che agiscono in maniera simultanea, in modo particolare : insegnamento, educazione ed esperienza di vita.

Insegnamento perché deve offrire le nozioni necessarie ed utili a conoscere tutto ciò che attiene al fine che si vuole raggiungere;

Educazione in quanto deve operare il coinvolgimento attivo della persona formanda per consentirle di esplicitare le proprie capacità, stimolandola a svilupparle ed a valorizzarle a vantaggio proprio e degli altri;

Esperienza di vita perché richiede l'esperienza nella pratica di quanto si è appreso in teoria, per verificarne la bontà e l'utilità.

*Ancora le Costituzioni* : "Fin dall'ingresso in fraternità, si inizia il cammino di formazione che deve svilupparsi per tutta la vita" (art. 37/2.). *La formazione dei fratelli si attua in modo permanente e continuo. Essa va intesa come aiuto alla conversione di ciascuno e di tutti e all'adempimento della propria missione nella Chiesa e nella società. (art. 44)*

Oltre che complesso la formazione è un processo lungo e continuo il cui unico e costante riferimento deve essere la crescita globale del soggetto, per riproporre sempre maggiormente l'ideale di vita abbracciato e professato. Nel nostro ambito francescano i modelli da riformare e da imitare nel soggetto in formazione sono quelli propri della nostra spiritualità : Gesù, Maria, Francesco. E tale imitazione non può ridursi ad una pedissequa riproposta di nozioni bensì deve consistere nel fornire al formando gli strumenti necessari per re-interpretare la propria fede, in una maturazione progressiva di atteggiamenti nuovi e responsabili fino a condurlo a riconvertire la propria vita alla radice rinnovando le promesse battesimali secondo la specificità francescana, facendosi annuncio di conversione a Dio in un mondo secolarizzato che ha emarginato Dio, facendosi testimoni di fraternità in un mondo che ha misconosce la relazione fraterna, facendosi credibili amministratori del mondo di Dio in un contesto in cui l'uomo si avverte come padrone assoluto di se stesso, del creato, delle cose.

Si comprende allora l'essenzialità della formazione e la notevole importanza che deriva ad essa dal fatto che è il veicolo di proposta e trasmissione di un'ideale di vita evangelica secolare, l'indicazione stradale che mostra la bellezza e la percorribilità di tale via di santità, ancora oggi nel terzo millennio, e come la scarsa sensibilità o il basso investimento che spesso su di essa si realizza nelle nostre fraternità sia sintomo di una debole appartenenza all'Ordine oltre che di una preoccupante mancanza di vitalità apostolica.

D'altronde oggi più che mai è la chiesa che ci spinge ad una attenta cura nella formazione dei laici " *affinchè assumano sempre più le responsabilità che sono loro proprie e realizzino l'insostituibile e originale vocazione di santificarsi orientando le realtà terrene verso il regno di Dio*"

La condizione storica nella quale ci troviamo raccomanda, anzi esige, una vigorosa scelta formativa dei cristiani laici. Si tratta di:

a) *garantire qualità formativa (nel senso dell'incontro con Cristo e della comunione con lui fino alla santità, del dare ragione della speranza che abbiamo nel cuore, dell'accrescere la nostra ricchezza di umanità) a ogni momento e incontro proposto alle nostre fraternità: iniziazione, noviziato, formazione permanente, catechesi, colloqui personali, lavoro nei gruppi;*

b) *dare spazio a momenti propriamente culturali, portando a livello di base l'intento di cui è espressione, a livello di Chiesa italiana, il «progetto culturale orientato in senso cristiano», con una forte attenzione alle domande antropologiche che ogni giorno il dibattito pubblico e la cronaca introducono nelle nostre case;*

c) *ripensare coraggiosamente il volto spirituale che è dato di incontrare, in questi anni, a chi osserva le nostre fraternità: c'è forse una mediocrità da combattere e l'urgenza di pensare la vocazione francescana alla santità, mirando a tradurla quotidianamente in atteggiamenti, pedagogia e pastorale evangelici. ( cfr. Christifideles Laici, n°63)*

E' chiaro che le mutate condizioni sociali nelle quali oggi ci troviamo ad esprimere la nostra vita di fede, la maggiore esigenza dei destinatari e le culture differenziate nelle quali ci troviamo ad operare, ci richiedono oggi, una proposta educativo-formativa più qualificata e maggiormente adeguata ai bisogni del nostro tempo. Essa deve consistere anche in modi diversi di proporre contenuti e modelli ritmi e tappe della stessa formazione che tenga conto dei tempi e le istanze della cultura odierna.

Questa forte esigenza ad attrezzarsi ed impegnarsi per una formazione al contempo qualificata e al passo con i tempi è stata recepita dalla nostra nuova realtà regionale, costituitasi in maniera definitiva nell'ottobre scorso, con l'elezione del primo Consiglio Regionale Unitario, durante il quale ha ricevuto un mandato preciso e forte proprio in questa direzione dalla mozione capitolare

*Il Capitolo dell'Ordine Franciscano secolare di Puglia in sessione deliberativa riunito il 10 ottobre 2009 dà mandato al Consiglio Regionale*

- di dare alla Formazione la priorità di impegno, sia relativamente alla formazione iniziale che a quella permanente.
- di far sì che nel nostro itinerario di fede sia assicurata la centralità della Parola, in modo che essa divenga la principale fonte ispiratrice del nostro stile di vita. Fonte privilegiata per il passaggio continuo dal “*Vangelo alla Vita e dalla Vita al Vangelo*” (Regola, 4)
- di attivarsi affinché i contenuti della catechesi in fraternità facciano costante riferimento alla Spiritualità Franciscana, al Magistero della Chiesa, ai nostri testi normativi., in particolare alla Regola e alle Costituzioni dell’Ofs nonché ai percorsi formativi del Consiglio Nazionale Ofs.
- di costituire un’equipe regionale che affianchi il responsabile della formazione per l’attuazione del progetto formativo dell’Ofs di Puglia
- di continuare l’esperienza formativa per animatori delle fraternità locali denominata “Scuola di formazione per formatori”.

*In attuazione di tale mozione*, è stata costituita la Commissione Regionale ofs di Puglia per la formazione. Essa, composta sia da fratelli e sorelle presenti nel Consiglio Regionale, sia da altri esperti esterni provenienti dalle diverse zone geografiche della nostra regione e da esperienze formative diversificate, vuole essere uno strumento di supporto al Consiglio Regionale, un laboratorio di studio, programmazione ed elaborazione pratica delle linee formative individuate dal Consiglio Regionale oltre che nella realizzazione di giornate, corsi ed appuntamenti di carattere regionale. Questa la sua composizione

- Roberto Ginese Corso Giannone, 24/A -71121 Foggia  
0881 776056 3287110010 [robertoginese@alice.it](mailto:robertoginese@alice.it)-[roberto.ginese@giustizia.it](mailto:roberto.ginese@giustizia.it)
- Fra Agostino Buccoliero - Convento La Pietà' 72100 Brindisi  
0831 523002 3939303401 [abuccoliero@fratiminorilecce.org](mailto:abuccoliero@fratiminorilecce.org)
- Marta Fiorentino - Via Sanseverino, 25 70054 Giovinazzo  
080 3946598 3477483670 [marta.fiorentino@comune.giovinazzo.ba.it](mailto:marta.fiorentino@comune.giovinazzo.ba.it)
- Olimpio Chimienti Via Vittorio Emanuele, 4 73018 Squinzano  
3485906051 [mariarosariarizzo@libero.it](mailto:mariarosariarizzo@libero.it)
- Mario Cusenza - Viale Colombo, 80/S 71121 Foggia  
0881 636222 3495537740 [mariocusenza40@libero.it](mailto:mariocusenza40@libero.it)
- Luigi Ianzano Via dello Starale, 6 71014 San Marco in Lamis  
3284266762 [luigi@ofsinlamis.it](mailto:luigi@ofsinlamis.it)
- Carla Gramazio Via Andria ,49 Barletta  
0883 -349174 - 3382977110 [carlagramazio@gmail.com](mailto:carlagramazio@gmail.com)
- Ugo Ferrantino via Petruzzelli, 43 Foggia  
3279932214 [ferranti3@libero.it](mailto:ferranti3@libero.it)

Tale commissione si pone ad operare nella convinzione condivisa che la formazione è l’ambito prioritario nel quale è necessario spendere ogni tipo di risorsa per rispondere ai bisogni primari delle nostre fraternità e attualizzare, in modo concreto, il nostro carisma nella Chiesa e nella società.

Si pone in sintonia con il progetto formativo nazionale che ha visto nell'ultimo triennio, tutto l'Ofs d'Italia impegnato in un percorso di riqualificazione della propria presenza nel mondo, di consolidamento dell'identità del francescano secolare e ri-motivazione dell'appartenenza all'ordine per una testimonianza concreta di vita evangelica laicale

Si pone in ascolto delle prime indicazioni, del rinnovato Consiglio nazionale, per cercare nuove modalità formative, al fine di costruire e mettere la fraternità al servizio del bene comune attraverso il tessuto delle relazioni.

Si accinge ad elaborare ogni progetto avendo uno sguardo attento alla reale situazione delle vasta e variegata realtà regionale, costituita da 141 fraternità locali, suddivise in 12 zone-diocesi provenienti da storie e percorsi formativi diversi per storia e tradizione. La ritrovata "unione organica" (Reg. Ofs n.2), infatti, fa sentire urgente l'impegno a fortificare ed unificare il cammino vocazionale e a promuovere il rapporto fraterno fra realtà, fino a qualche tempo fa, sconosciute fra loro.

In questa direzione ha elaborato alcune scelte di fondo, sulle quali sarà possibile costruire un cammino comune, con la duplice finalità di stimolare la conoscenza e il dialogo fra le fraternità e offrire l'occasione per una formazione qualificata, che le renda luoghi in cui si viva ed annunci il messaggio di Francesco, nel secolo delle nostre città, che è poi l'obiettivo stesso della commissione.

1. Dare alla Formazione la massima priorità di impegno, sia relativamente alla formazione iniziale che a quella permanente. Articolando la formazione e distinguendola in vari tempi, ognuno con le sue caratteristiche, peculiarità ed esperienze proprie:
  - a. La proposta vocazionale dell'OFS: l'Annuncio francescano;
  - b. Il tempo di Iniziazione : Aspirantato
  - c. Il tempo di formazione :Noviziato;
  - d. Il tempo post-Professione;
  - e. La Formazione Permanente.

A tal fine :

- elaborare progetti di animazione vocazionali comuni che vedano coinvolte le diverse componenti della famiglia francescana.
  - dare attuazione al percorso di formazione iniziale, come previsto dal Consiglio nazionale OFS.
  - Sollecitare le fraternità locali a prevedere, all'inizio di ogni anno di vita fraterna un tempo per la promozione vocazionale preferibilmente nel periodo che intercorre dalla festa di S. Francesco a quella di S. Elisabetta, utilizzando a tal fine il tempo della novena e del triduo, fornendo materiale e programmi per un annuncio francescano attuale e provocante;.
  - Prevedere un progetto organico di testi a schede per il tempo della formazione iniziale ed il noviziato;
2. Far sì che nel nostro itinerario di fede sia assicurata la centralità della Parola, Essa epicentro del carisma francescano deve essere la principale fonte ispiratrice del nostro stile di vita, divenendo non solo argomento di ascolto ma anche nutrimento diretto di ogni francescano secolare. Ogni tappa di tutti i percorsi formativi preveda sempre il riferimento alla Parola di Dio, elemento fondamentale della nostra vita per evitare di *ignorare Cristo*

A tal proposito

- fornire strumenti per un approfondimento del metodo della lettura orante della Parola di Dio che aiuti a *inclinare l'orecchio del cuore, obbedire alla voce del Figlio di Dio, custodire nella profondità del nostro cuore i suoi precetti e adempiere perfettamente i suoi consigli*" (LOrd 6-7).
3. Condurre le fraternità a sentire l'esigenza di incontrarsi con cadenza settimanale e secondo un percorso formativo, disegnato sulle esigenze della stessa fraternità ed elaborato all'inizio dell'anno secondo un'articolazione che non prescinda dalle seguenti tappe : approfondimento Parola di Dio – Approfondimento francescano e studio di regola e Costituzioni – magistero della Chiesa (universale e diocesana) – Revisione di vita – Incontro di preghiera
    - la lettura orante della Parola sia lo strumento privilegiato per il passaggio continuo dal *“Vangelo alla Vita e dalla Vita al Vangelo”* previsto dalla Regola.
    - La catechesi in fraternità faccia costante riferimento alla Spiritualità Francescana, al Magistero della Chiesa, ai nostri testi normativi e ci conduca ad una migliore comprensione del senso della nostra vita e delle grandi problematiche civili, sociali e politiche del mondo in cui viviamo.
    - Nell'itinerario formativo si preveda un tempo adeguato da dedicare alla revisione di vita in fraternità, alla luce degli insegnamenti ricevuti.
    - la preghiera diventi il tempo privilegiato di incontro col Padre per restituire a lui il nostro percorso di vita con le intenzioni di cambiamento maturate;
  4. Promuovere a livello locale la [Commissione per la Formazione](#) di cui facciano parte il Responsabile della Formazione unitamente al Ministro, all'Assistente Spirituale e ad altri fratelli idonei, preparati e con le opportune competenze. Essi si adopereranno per lavorare in gruppo, al fine di poter meglio sostenere tutte le attività formative della Fraternità;
  5. Costruire e realizzare per il triennio la [“Scuola di formazione per formatori”](#).
  6. Proporre e rendere possibile una formazione esperienziale, mediante realizzazione di attività di condivisione in proprio o in appoggio ad organizzazioni locali di volontariato, per novizi e professi.
  7. Incentivare la comunione fraterna tra le fraternità di uno stesso territorio (diocesi) prevedendo momenti comuni per ogni tempo della formazione.  
A tal proposito ipotizzare possibilità :  
di aspirati o noviziati zionali o tra fraternità vicine sotto la guida dei rispettivi maestri di formazione.  
Appuntamenti formativi in occasioni di ricorrenze o eventi particolari che si verifichino in una determinata fraternità  
Giornate particolari, feste liturgiche  
Esercizi spirituali di zona
  8. Valorizzare il ruolo degli animatori e delegati Ofs per la Gifra e gli Araldini e collaborare con loro, al fine di rendere il percorso formativo laicale francescano univoco e progressivo.  
Prevedendo occasioni di annuncio e testimonianza in comune
  9. Facilitare i percorsi formativi differenziati di gruppi di persone accomunate da particolari esigenze.  
(art. 34 CC.GG.)
  10. Uniformare e trovare terminologie, stili e metodologie formative che devono contraddistinguere il nostro essere francescani laici, nella realtà pugliese ove siamo chiamati a vivere.

